



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO infanzia-primaria-sec. 1° grado
Via Circonvallazione, 6 – Mozzanica (Bg) Tel: 0363 82109-Fax: 0363 828340
e-mail uffici: bgic85800C@istruzione.it - p.e.c.: bgic85800c@pec.istruzione.it
C.F. 83002250161



PROTOCOLLO DI BUONE PRASSI

PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE IN

AMBITO SCOLASTICO

DEI MINORI ADOTTATI

Indice:

Premessa
Finalità
Cosa fa la segreteria
Cosa fanno il Dirigente e i docenti
Adozioni internazionali
Temi sensibili
Approfondimenti
Schema sintesi operazioni

PREMESSA

La realtà dell'adozione è da tempo ampiamente diffusa nella nostra società ed è chiaro il suo valore a favore dell'Infanzia. Tuttavia è innegabile che l'adozione comporta alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati per strutturare una **metodologia di accoglienza** scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe. Naturalmente prassi e strumenti adeguati dovranno essere garantiti anche nelle fasi successive all'inserimento, con particolare attenzione ai **passaggi da un ordine di scuola all'altro**.

La scuola deve essere consapevole delle difficoltà che i bambini adottati portano con sé e deve possedere le corrette conoscenze per affrontarle.

FINALITÀ

Il Protocollo contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni adottati, o in via di adozione, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le varie fasi dell'accoglienza e propone suggerimenti per facilitare l'inclusione e l'integrazione per gli alunni provenienti da adozione sia **internazionale** che **nazionale**.

Il Protocollo costituisce il primo passo verso l'inclusione degli alunni adottati che si iscrivono nella nostra scuola.

COSA FA LA SEGRETERIA

1. ISCRIZIONE ALLE CLASSI PRIME

Le famiglie dell'alunno adottivo dovranno procedere alla registrazione sul portale **www.iscrizioni.istruzione.it**, quindi compilare e inoltrare la domanda alla scuola anche in mancanza del codice fiscale dell'alunno. Una funzione di sistema, infatti, permette la creazione di un "codice provvisorio". La segreteria lo sostituirà appena possibile con il codice fiscale definitivo, avvalendosi dei documenti presentati dalla famiglia in grado di certificare l'adozione avvenuta all'estero (Commissione Adozioni Internazionali, Tribunale per i Minorenni)

Per gli alunni in **fase di preadozione** (fase in cui l'iter burocratico non è ancora stato completato) **o in affidamento provvisorio**, (chiamato anche affido o adozione a rischio giuridico) l'iscrizione verrà effettuata dalle famiglie adottanti **direttamente presso l'istituzione scolastica**, senza utilizzare la piattaforma informatica, per mantenere la riservatezza dei dati.

2. ISCRIZIONI ALLE ALTRE CLASSI

- Le famiglie - sia nei casi di adozione nazionale che internazionale – possono iscrivere i figli a scuola **in qualsiasi momento dell'anno**, presentando la domanda di iscrizione **direttamente alla scuola prescelta**.

3. DOCUMENTAZIONE

- Successivamente alla accoglienza di iscrizione, la Segreteria richiede alla famiglia i documenti previsti dalla normativa, ad integrazione del modulo di iscrizione (**allegato n°1**)

Le scuola è tenuta ad accettare la documentazione in possesso della famiglia, rilasciata dai Paesi di provenienza, dalla Commissione delle Adozioni Internazionali, dal Tribunale per i Minorenni, anche quando la stessa è in corso di definizione.

- Per quel che riguarda le **adozioni nazionali**, le scuole si limitano a prendere visione della documentazione, rilasciata dal Tribunale per i Minorenni nel caso di affidamento a fini adottivi, **senza trattenerla** nel fascicolo personale del minore. Analoga procedura va messa in atto per tutti gli altri documenti necessari per l'iscrizione o per il trasferimento ad altra scuola (ad es. nulla-osta).

Il Dirigente Scolastico inserisce nel fascicolo del minore una dichiarazione in cui attesta di aver preso visione della documentazione necessaria.

- Quando si tratta di **minori a rischio giuridico di adozione o in fase di affidamento preadottivo**, deve essere consegnata alla Scuola una scheda di valutazione in cui il minore possiede il cognome degli adottanti. Il Dirigente provvede quindi a sottoscrivere una dichiarazione in cui dà atto che l'identità del minore – cui è stata rilasciata la scheda di valutazione – corrisponde a quella effettiva.

La segreteria, attiva modalità per cui i nomi dei bambini e delle bambine vengano trascritti nei registri di classe direttamente **con i cognomi degli adottanti**, facendo attenzione che **non compaia il cognome di origine** in alcun contesto.

- La scuola è tenuta ad accertare se siano state praticate agli alunni le **vaccinazioni obbligatorie** richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché definiscano la situazione ed eseguano gli opportuni interventi sanitari, se necessari.

In ogni caso, **la mancanza di vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola**, né la regolare frequenza.

COSA FANNO IL DIRIGENTE E I DOCENTI

Premesso che:

- Il momento dell'accoglienza e del primo ingresso sono fondamentali per il benessere scolastico di ogni bambino ed in particolare di quelli adottati.
- La "buona accoglienza" può svolgere **un'azione preventiva** rispetto all'eventuale disagio nelle tappe successive del percorso scolastico.
- L'accoglienza, l'integrazione e il successo formativo del bambino adottivo a scuola possono essere garantiti solo attraverso un processo di **collaborazione** tra famiglia, istituzione scolastica, équipes adozioni, Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti tra cui anche le associazioni cui le famiglie fanno riferimento.

La scuola agisce secondo le seguenti modalità:

Insegnante referente

- La scuola individua un insegnante referente, formato sulle tematiche adottive, con il compito di: tenere i rapporti con la famiglia del bambino;
- collaborare e supportare i docenti di classe;
- mantenere rapporti con i servizi del territorio;
- monitorare il percorso scolastico del bambino.

✓ **Prima accoglienza**

Il Dirigente o l'**insegnante referente** da lui nominato, incontra la famiglia per acquisire informazioni sulla storia del bambino adottivo (**allegato 2**)

Incontra inoltre i Servizi competenti al fine di avere un quadro completo e dettagliato della situazione.

✓ **Scelta della classe**

Valutando con attenzione le informazioni pervenute dalla famiglia e dai servizi che accompagnano il bambino nel percorso adottivo, il Dirigente decide la classe d'inserimento in accordo con la famiglia, considerando anche la possibilità, in casi particolari, di inserire il minore in una **classe inferiore di un anno** a quella corrispondente all'età anagrafica.

✓ **Tempi di inserimento**

Le tempistiche effettive di inserimento vengono decise dal Dirigente scolastico, sentito il Team dei docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici/o privati che sostengono ed accompagnano la stessa nel percorso adottivo. Particolare attenzione verrà data ai casi riguardanti i bambini adottati, sia nazionalmente che internazionalmente, aventi **tra i cinque e i sei anni** di età e che presentano particolari fattori di vulnerabilità. Per tali bambini, e solo in casi circostanziati da documentazione che ne attesti la necessità, è prevista la possibilità di **deroga dall'iscrizione alla prima classe** della primaria al compimento dei sei anni e la possibilità di rimanere **un anno in più nella scuola dell'Infanzia**, come già precisato nella nota MIUR n° 547 del 21/2/2014.

I bambini e i ragazzi arrivati per adozione internazionale, qualsiasi sia la loro età, hanno bisogno di essere accolti nel nuovo sistema scolastico con modalità rispondenti alle loro specifiche e personali esigenze legate alla comprensione del conoscenza dell'ambiente sociale che li sta accogliendo. Alla luce di quanto evidenziato, in casi particolari attentamente valutati, sarà possibile **procrastinare l'inizio del percorso scolastico di alcuni mesi**.

✓ **I docenti**

I docenti devono sostenere l'inclusione del bambino adottato e favorire il suo benessere scolastico, quindi:

- partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive;
- propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità;
- mantengono in classe un atteggiamento equilibrato, evitando sia di sovraesporre gli studenti adottati sia di dimenticarne le specificità;
- nell'ambito della libertà d'insegnamento attribuita alla funzione docente e della conseguente libertà di scelta dei libri di testo e dei contenuti didattici, pongono particolare attenzione ai modelli di famiglia in essi presentati;
- creano occasioni per parlare delle diverse tipologie di famiglia esistenti nella società odierna, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali;
- nel trattare tematiche "sensibili" (quali la costruzione dei concetti temporali, la storia personale, l'albero genealogico, ecc.) informano preventivamente i genitori e adattano i contenuti alle specificità degli alunni presenti in classe;
- se necessario, predispongono percorsi didattici personalizzati calibrati sulle esigenze di apprendimento dei singoli;
- tengono contatti costanti con le famiglie
- collaborano con l'insegnante Referente

ADOZIONI INTERNAZIONALI: CONSIDERAZIONI E SUGGERIMENTI OPERATIVI

Vi sono alcuni aspetti relativi alle adozioni internazionali che meritano di essere approfonditi, per essere affrontati con cognizione di causa ed efficacia:

La scelta di un tempo adeguato per l'inserimento scolastico è fondamentale per permettere di recuperare e costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento richiedono.

Le prime fasi dell'accoglienza devono dunque basarsi sull'appianare le difficoltà che possono comparire in relazione alla necessità dei bambini di esprimere i propri bisogni primari personali. E' fondamentale, da parte dell'insegnante, la **cura dell'aspetto affettivo-emotivo** per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in tale fase, mediante l'instaurazione di un **rapporto cooperativo** che configuri l'insegnante stesso come **adulto di riferimento** all'interno del nuovo ambiente.

Per alcuni bambini nella fascia dei 3-10 anni di età, è talvolta osservabile una cosiddetta "**fase del silenzio**": un periodo in cui l'alunno osserva, valuta, cerca di comprendere l'ambiente. Questa fase può durare anche un tempo considerevole e va profondamente rispettata non confondendola precipitosamente con incapacità cognitive o non volontà di applicazione o di collaborazione, soprattutto quando la condotta è alterata da momenti di eventuale agitazione e di oppositività.

L'esperienza evidenzia che i minori adottati internazionalmente hanno necessità, una volta arrivati in Italia, di una fase di **regressione sul piano emotivo**. Tale regressione è funzionale al superamento dei grandi cambiamenti che sono avvenuti nei pochi mesi dal loro arrivo in Italia (dalla perdita dei riferimenti sociali, culturali e linguistici del Paese di provenienza, alla tensione della nuova realtà adottiva). Nello specifico, si riscontrano, talvolta, comportamenti immaturi nella relazione con il gruppo. Potrebbe inoltre acuirsi l'ansia da prestazione (ad esempio nelle funzioni linguistiche), che talvolta contrasta con le loro reali potenzialità cognitive.

Gli alunni adottati possono mettere in atto allora **strategie difensive come l'evasione, la seduzione e la ribellione**.

L'invito agli insegnanti è, specialmente nelle prime fasi, di costruire opportunità volte **all'alfabetizzazione emotiva** nella comunicazione per attivare solo in un secondo momento l'approccio alla lingua specifica dello studio.

Pur tenendo in considerazione l'età degli alunni e l'ordine di scuola, il metodo didattico, in queste prime fasi, può giovare di un approccio iconico ed orale per incentivare e mediare le caratteristiche affettive d'ingresso all'apprendimento.

Scuola dell'infanzia

- E' preferibile inserire nel gruppo classe un alunno adottato internazionalmente non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia.
- Per le **prime otto settimane** aumentare con progressività la frequenza scolastica:
- **Nelle prime quattro settimane** si suggerisce di attivare una frequentazione giornaliera di circa **due ore**, privilegiando i momenti di gioco e di piccolo gruppo, ponendo attenzione affinché ci sia continuità con stessi spazi e riti. É preferibile attivare le prime frequentazioni nella mattinata, ma non in concomitanza all'apertura della scuola.

- Per bambini di questa età è consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.
- Nelle **successive quattro settimane** si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio.
- Il tempo mensa deve essere introdotto con gradualità.

Scuola primaria

- E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato **non prima di dodici settimane** dal suo arrivo in Italia.
Durante la fase di accoglienza in classe di un alunno adottato, specialmente se arrivato in corso d'anno, si consiglia:
di realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza anche dei genitori;
di presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
di preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO (in lingua di origine, se adottato internazionalmente);
di attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).
- Adottare un **orario flessibile**, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso;
- Prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad **attività includenti** e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori.
- Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva, che è che hanno necessità di essere accolti. Potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure: una riduzione dell'orario di frequenza (esonero nei pomeriggi di rientro o in altri momenti per permettere la frequentazione di altre esperienze di cura - logopedia, psicomotricità ecc ... che se esperite dopo la frequenza dell'intero orario scolastico potrebbero risultare tardivi)

Scuola Secondaria

- E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato **non prima di quattro/sei settimane** dal suo arrivo in Italia, tempo utile alla scuola per raccogliere informazioni il più possibili complete ed esaustive.

Per gli alunni appartenenti a questa fascia di età sono da evidenziare alcune possibili **criticità**. Gli anni passati prima dell'adozione e i ricordi legati alla differente vita di prima fanno sì che questi ragazzi possano dover confrontarsi con l'alterità ancor più di quanto non debbano fare gli alunni adottati con età inferiore. Inoltre, ragazzi di questa fascia di età vogliono generalmente essere come gli altri, mimetizzarsi con loro, alla ricerca di quell'identità di gruppo condivisa che permette il passaggio e l'evoluzione verso il riconoscimento del sé personale. Pertanto è indispensabile che i docenti posseggano le opportune informazioni sulla storia pregressa all'adozione, al fine di disporre

di notizie relative alle abitudini ed eventuali relazioni passate. Questa conoscenza è un processo dinamico e continuativo, che richiede confronti assidui con la famiglia adottiva.

- Inizialmente, proprio per agevolare la conoscenza, i momenti di permanenza in aula devono essere più finalizzati a favorire la socializzazione e la partecipazione degli alunni adottati alla vita di classe, da alternare con l'alfabetizzazione e l'apprendimento del nuovo codice linguistico .
- E' auspicabile che la programmazione didattica della classe dell'alunno adottato venga rivisitata, nelle prime settimane, privilegiando momenti di maggiore aggregazione fra alunni, quali quelli del gioco e dell'esercizio fisico, attraverso i quali veicolare i concetti di accettazione e rispetto della diversità e quelli, eventualmente con modalità di gruppo e di laboratorio.
- Nella prima fase di frequentazione a scuola, i docenti potranno avere bisogno di impegnarsi nell'individuare la migliore e più idonea modalità di approccio con l'alunno, **prima ancora di verificarne le competenze e gli apprendimenti pregressi**, elementi da cui non si può certamente prescindere ai fini di una opportuna programmazione didattica da esprimere, se necessario, in un PDP aderente agli effettivi bisogni dell'alunno.

✓ **Buone pratiche**

Nella costruzione dei messaggi di apprendimento, soprattutto per i bambini della scuola primaria, si può fare ricorso alla *grafica*, per fornire presentazioni accattivanti, o a *filmati e animazioni*, per fini dimostrativi o argomentativi.

Dunque possiamo dire che i suoni, le illustrazioni e le animazioni e il contesto emotivo in cui vengono veicolate aiutano ad imparare.

Per tutti i bambini, ma soprattutto per quelli di **3-10 anni**, il primo momento di adattamento all'ambiente scolastico deve essere mediato in modo concreto.

- Si suggerisce di curare bene l'esperienza di contatto con gli spazi della scuola; occorre porgere attenzione negli spostamenti tra gli spazi classe-corridoi, classe mensa, classe-palestra.
- Pertanto nelle prime settimane è bene essere fisicamente vicini all'alunno e cercare di mantenere **ritualità** rassicuranti (stesso posto in classe, in fila, possibilmente vicino all'insegnante).
- È poi importante assegnare **azioni cooperative** perché il coinvolgimento al fare aiuta l'alunno a mantenere l'attenzione su un compito che di fatto lo gratifica, lo contiene maggiormente e lo rende parte del gruppo.
- Strutturare l'orario scolastico in modo definitivo, stabilendo rituali e abitudini(stesso giorno, stesse discipline)
- Etichettare luoghi e oggetti di uso quotidiano attraverso simboli e parole

Azioni che risultano essere positive nel processo di inclusione sono:

- la didattica a classi aperte
- la didattica in compresenza
- l'utilizzo di modelli cooperativi e di tutoring

Questo non significa che allo studente adottato non vadano rivolte proposte di attività o studio, ma che siano adeguate in termini di quantità e qualità, per lo meno nella fase iniziale, al fine di:

- promuovere condizioni di sviluppo resiliente

- promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza;
- favorire lo scambio ed il confronto delle esperienze anche in ambito extrascolastico;
- sostenere e gratificare l'alunno al momento del raggiungimento dei successi scolastici;
- permettere all'alunno di dedicarsi con serenità a tutte le altre richieste relative al processo di integrazione anche familiare e che sicuramente assorbono tanta della sua energia.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe/a scuola, è auspicabile che siano formalizzate in sede di Consiglio di Classe all'interno di un **Piano Didattico Personalizzato**, che risponda agli effettivi bisogni dell'alunno.

Le indicazioni riportate non sono prescrittive e possono variare tenendo conto dei singoli casi. Saranno gli insegnanti a vigilare sui processi di inserimento e a valutare, in accordo con la famiglia e l'insegnante Referente, eventuali aggiustamenti.

✓ ***Il passaggio dalla Lingua1 alla Lingua2***

I minori adottati apprendono in tempi molto brevi la nuova lingua familiare. Questo dato potrebbe indurre a ritenere che essi non incontreranno a scuola significative difficoltà di ordine linguistico. In realtà, quella che essi apprendono in tempi molto brevi è la lingua della quotidianità e non quella dell'apprendimento scolastico, carica di polisemie, sfumature, nessi, inferenze e riferimenti culturali. Il rafforzamento della padronanza linguistica è pertanto fondamentale e va portato avanti non solo all'inizio, ma anche nelle fasi più avanzate del percorso scolastico, che richiedono competenze linguistiche sempre più raffinate.

Nel caso di minori inseriti negli ultimi anni della primaria o in classi successive, l'esperienza maturata in questo campo, indica quale fattore facilitante **l'affiancamento** all'alunno adottato, soprattutto se neo arrivato, **di un compagno tutor** e, se possibile, di un facilitatore linguistico.

Questi potrebbe essere un **insegnante di italiano**, anche di altra sezione, che diventi figura referente di un impianto didattico ed educativo più ampio. Tale insegnante dovrebbe possedere un'esperienza e/o una formazione pregressa dell'insegnamento dell'Italiano come Lingua 2 (soprattutto nella delicata fase dell'"interlingua"...) e curare in primis, nella fase d'accoglienza, l'alfabetizzazione comunicativa, e successivamente l'approccio alla lingua specifica dello studio.

Sull'argomento si vedano anche le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – 2014.

✓ ***Continuità nel percorso scolastico***

Occorre ricordare che l'essere adottati rappresenta una condizione esistenziale che **dura tutta la vita**, e che in alcuni momenti del percorso scolastico e della crescita possono emergere problematiche e insicurezze che vanno comprese alla luce dell'adozione. Infatti, se il passaggio tra ordini e gradi di scuola, con le discontinuità che ciò comporta può essere temporaneamente destabilizzante per molti studenti, ciò può, alcune volte, valere ancor di più per gli alunni adottati, a causa di una possibile **fragilità** connessa ad una particolare reattività ai cambiamenti, autostima precaria, difficoltà di pensarsi capaci, timore di non essere accettati da compagni e insegnanti.

Col procedere del percorso di studi, inoltre, le richieste scolastiche si fanno sempre più complesse e spesso si evidenziano **difficoltà abbastanza comuni** per molti studenti adottati, quali la **necessità di tempi più lunghi per consolidare la comprensione e la memorizzazione dei contenuti** scolastici, nonché la fatica a mantenersi costanti su un'attività di studio o ad impegnarsi. A ciò possono aggiungersi le difficoltà connesse a un'incompleta padronanza delle abilità linguistiche necessarie

per l'apprendimento superiore (linguaggio astratto, sintassi complessa, lessico specialistico). Anche i vissuti emotivi che caratterizzano la preadolescenza e l'adolescenza possono manifestarsi in alcuni ragazzi adottati come un processo ancora più complesso. E' un processo che può durare a lungo ed essere accompagnato da periodi di **estrema turbolenza esistenziale**, in cui lo spazio mentale per gli apprendimenti può essere ridotto, quando non completamente invaso dall'urgenza di altri pensieri.

E' quindi auspicabile **l'attivazione di buone prassi** che facilitino il progredire del percorso scolastico di questi ragazzi, quali:

- un accurato scambio di informazioni (concordato con la famiglia) fra docenti dei diversi gradi di scuola
- una particolare cura dei rapporti scuola-famiglia
- l'individuazione di un insegnante che possa rappresentare un riferimento privilegiato per il ragazzo e per la sua famiglia;
- l'attivazione tempestiva di interventi ad hoc (potenziamento linguistico, acquisizione del metodo di studio, percorsi individualizzati consentiti dalla normativa), quando si ravvisino difficoltà nell'apprendimento all'inizio di un nuovo ciclo scolastico;
- una particolare attenzione al clima relazionale di classe, attraverso attività che sensibilizzino gli studenti all'accoglienza, alla valorizzazione delle diversità e all'inclusione.

Attenzione va inoltre dedicata al **percorso di orientamento** che prelude alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. Se l'orientamento scolastico è uno dei compiti fondamentali della scuola secondaria di primo grado, ciò vale maggiormente per gli alunni con storie differenti e piene di criticità (tra cui alcuni ragazzi adottati) per i quali va curato con particolare attenzione attraverso un iter che, snodandosi per l'intero triennio, aiuti a comprendere quale percorso scolastico consentirà a ciascuno di sfruttare le proprie doti e potenzialità. Aspettative troppo elevate possono generare ansia e senso di inadeguatezza, che rischiano di esprimersi nell'isolamento e nella chiusura rispetto al gruppo classe e agli insegnanti, o in una spirale di atteggiamenti provocatori e trasgressivi. Aspettative troppo basse, d'altra parte, possono confermare i ragazzi in una percezione di sé svalutata. L'esperienza insegna che troppo spesso scelte scolastiche non ben ponderate finiscono per minare l'autostima ed esasperare le crisi adolescenziali.

TEMI SENSIBILI

Alcuni degli argomenti e delle attività che si svolgono usualmente a scuola richiedono di essere affrontati con particolare cautela e sensibilità quando si hanno in classe alunni adottati. Quelle che seguono sono alcune indicazioni di massima, da adattare alle realtà delle classi.

✓ **L'approccio alla storia personale**

Accogliere un bambino adottato significa fondamentalmente accogliere la sua storia, è quindi molto importante, nei diversi gradi di scuola, non sottovalutare tutti quei momenti che hanno a che fare direttamente con un pensiero storico su di sé.

Spesso, tuttavia, le proposte didattiche veicolate dai libri di testo non considerano le tante diversità presenti nelle classi, proponendo attività pensate solo per gli alunni che sono cresciuti con la famiglia biologica. I progetti in questione vanno pertanto adattati per far sì che tutti se ne possano avvalere, mentre sono da evitare proposte che portino a una differenziazione degli alunni; prima di attivare questi progetti è opportuno parlarne **con la famiglia**.

✓ **Famiglie di oggi**

L'integrazione e il benessere di tutti gli alunni saranno facilitati se la scuola saprà promuovere un'educazione ai rapporti familiari fondata sulla dimensione affettiva e progettuale, creando occasioni per parlare in classe della famiglia complessa e articolata di oggi e della sua funzione, intesa come capacità di saper assolvere ai bisogni fondamentali delle persone. Potrebbe essere utile leggere testi o proiettare filmati in cui siano presenti diverse declinazioni della genitorialità, in modo che tutti gli alunni imparino a considerarle come naturali e i bambini che vivono in famiglie non tradizionali non vedano veicolati dalla scuola valori che contrastano con quelli trasmessi dai genitori.

✓ **Progetti di intercultura**

Quando si affronta in classe questo tema, bisogna fare attenzione a non innescare, proprio negli alunni adottati, percezioni di estraneità riportando la loro appartenenza ad una cultura che forse non gli appartiene realmente, o che non gli appartiene come ci si aspetterebbe.

Certamente bisogna non assimilare le necessità degli alunni adottati internazionalmente a quelle degli alunni arrivati per immigrazione.

E' dunque opportuno, in progetti interculturali attuati in classe, non porre l'adottato al centro dell'attenzione con domande dirette, ma piuttosto creare condizioni facilitanti affinché egli si senta libero di esporsi in prima persona se e quando lo desidera. Bisogna tener presente che i minori adottati possono avere un'accentuata ambivalenza nei confronti del Paese d'origine e della loro storia preadottiva, con alternanza di fasi di identificazione e di rifiuto che vanno rispettate.

Per le stesse ragioni è necessario procedere con cautela nel proporre interventi riferiti al Paese d'origine del minore adottato consultando, soprattutto nella primaria, preventivamente i genitori e chiedendo eventualmente la loro collaborazione.

Del Paese di nascita del minore sarà opportuno, naturalmente, sottolineare le caratteristiche che costituiscono un arricchimento per la cultura dell'umanità, senza enfatizzare aspetti come la povertà o il diverso grado di sviluppo, che potrebbero veicolare un'immagine negativa e stereotipata della sua terra d'origine.

✓ **Libri di testo**

Ricerche sui libri di testo più usati nella primaria e sulle antologie di scuola media rivelano che l'adozione non vi è quasi mai citata, e anche altre diversità presenti nella nostra società non trovano ancora adeguate rappresentazioni nei testi o nelle immagini.

Si suggerisce pertanto che gli insegnanti, in occasione delle adozioni dei libri di testo, prestino attenzione a questi contenuti, scegliendo volumi attenti alla molteplicità delle situazioni familiari e culturali ormai presenti nelle classi.

Sono pertanto da preferire testi in cui possano rispecchiarsi il maggior numero di diversità, in cui anche la famiglia adottiva sia visibile come una delle tante realtà del mondo in cui i bambini vivono.

PER CHI VOLESSE APPROFONDIRE L'ARGOMENTO

Lecture da proporre in classe

Butti Balestra, Mille e mille modi di amare. Le fiabe del filo invisibile

Pellai, Il mio fratellino a distanza

Denti, Il cerchio dei tre fratelli

Rinaldi, Arriva un bambino:...ma come arrivano i bambini?

Masini La Porta, Bibo nel paese degli specchi

Milani, L'orsacchiotto non più solo l'adozione raccontata ai bambini

Namvar- Piumini, Il cerchio chiuso

Ninke, Rosita

Zanotti, Mihai

Camiolo

Bassanesi, Ci vediamo più tardi. Viaggio nell'adozione internazionale

Per genitori ed insegnanti

Chistolini Scuola e adozione

Polli, Maestra sai...sono nato adottato. Vademecum di sopravvivenza per genitori ed insegnanti

Alloero- Pavone -Rosati, Siamo tutti figli adottivi: otto unità didattiche per parlarne a scuola

Giorgi, Figli di un tappeto volante: strumenti e percorsi per affrontare in classe l'adozione e situazioni familiari non tradizionali

Chiodi, Storie vere di adozione: le parole dei genitori, i colori dei figli

Genni- Miliotti, E Nikolaj va a scuola: adozione e successo scolastico

Riferimenti giuridici

Legge del 4 maggio 1983, n. 184 – Diritto del minore a una famiglia

Circ.n.28 prot.206 del 10.1.2014 “ Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2014/2015”

Art. 10 della legge 184/83: l'affidamento “a rischio giuridico”

Nota MIUR Prot. N. 547 del 21/2/2014: deroga iscrizione alla prima classe della primaria

Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – 2014

Nota prot. n. 4403 del 15-05-2011 della Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte.(certificazioni scolastiche)

Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e la conseguente Circolare applicativa n. 8 del 6 Marzo 2013 (alunni con BES)

D.P.R. 122/2009 relativo alla valutazione degli alunni

Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del 18/12/2014

Tempi	Soggetti coinvolti	Azioni
Al momento dell'iscrizione	<p>Famiglie</p> <p>Segreteria</p> <p>Insegnante referente</p> <p>Dirigente</p>	<p>Iscrivono on-line alla classe prima oppure direttamente a scuola in qualsiasi momento</p> <p>Accoglie la domanda di iscrizione e provvede al suo perfezionamento attraverso la raccolta di documenti e informazioni</p> <p>Illustra alla famiglia il POF, le modalità e le risorse, per l'inserimento del bambino a scuola.</p> <p>Raccoglie informazioni da trattare come dati sensibili (allegato 1)</p> <p>Dichiara di aver preso visione della documentazione necessaria all'iscrizione e la inserisce nel fascicolo personale</p>
Prima dell'inserimento in classe	<p>Famiglie – dirigente o insegnante referente-</p> <p>Dirigente o ins. referente- Enti Autorizzati- Associazioni</p> <p>Dirigente- famiglia</p> <p>Insegnanti di classe- Dirigente o ins. referente</p>	<p>Incontro per acquisire informazioni sulla storia del bambino adottato (allegato2)</p> <p>Incontro per acquisire informazioni sul progetto di accompagnamento elaborato dai servizi competenti, al fine di individuare la classe appropriata, i tempi e le modalità di inserimento</p> <p>Scelta della classe di inserimento</p> <p>Condivisione del progetto di inserimento e inclusione.(tempi-modalità- attività)</p>
Periodo di inserimento	<p>Insegnanti di classe</p> <p>Insegnanti di classe- Referente- famiglia- operatori dei Servizi</p>	<p>Realizzazione del progetto di inserimento</p> <p>Osservazione dei processi</p> <p>Verifica dei comportamenti ed eventuali aggiustamenti al progetto</p>
Dopo l'inserimento e in qualsiasi momento dell'anno	<p>Insegnanti di classe- insegnante referente</p>	<p>Possibile elaborazione di un PDP</p> <p>Monitoraggio delle criticità</p> <p>Collaborazione con la famiglia dell'alunno</p>

